

Dal 1950 al '61

Lotte alla Saint-Gobain e VIS

Produzione triplicata nel blocco socialista

NEW YORK, 16. Dal 1950 al '61, la produzione industriale mondiale è più che raddoppiata, con un tasso d'incremento annuo del 6,5%. Questi dati sono tratti da statistiche americane, convalidate dall'ONU. Il paese che più celermente ha accresciuto la propria produzione industriale è — manco a dirlo — il « giovane » Giappone, che rappresenta al mondo il volto di un capitalismo quanto mai aggressivo in pace e in guerra e aiutato dal permanente stato di depressione salariale, uno dei più acuti e intollerabili. Ma l'incremento produttivo più cospicuo per la sua dimensione supranazionale è quello del paese socialista e delle democrazie popolari, che hanno triplicato la loro produzione industriale, con un gettito il quale costituisce il 29% del totale mondiale. I ritmi d'aumento annuo sono stati dell'11,5% in media, mentre gli Stati Uniti hanno avuto un aumento del 3%, e tutti gli altri paesi del 5,7%. Il mondo socialista ha così superato l'Europa capitalistica, la cui produzione è stata nel 1961 del 26% rispetto a quella mondiale (quella degli Stati Uniti era del 32%). Si consideri che nel '50, le « fette » di partecipazione alla produzione mondiale erano invece le seguenti: 27% all'Europa capitalistica, 40% degli USA e 19% del mondo socialista. Per settori, il blocco socialista ha avuto un incremento del 13% nell'industria pesante (6% nel resto del mondo) e del 9,5% nell'industria leggera (3,5% negli altri paesi capitalistici, coloniali ed ex coloniali). Grazie infine al contributo giapponese ed a quello cinese, l'Asia ha quadruplicato la propria produzione, rispetto ai bassissimi livelli che persistevano nel '50.

Sciopero sospeso

Si torna a trattare per i cementieri

Il secondo sciopero unitario contrattuale dei 20 mila lavoratori del cemento e dell'ammianto-cemento — già previsto per oggi e domani dopo l'entusiasmante riuscita di quello effettuato sabato — è stato sospeso ieri dai sindacati di categoria FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAU-UIL, in seguito alla richiesta degli imprenditori (Associazione per i privati e Intergruppo per IRI-ENI) di riprendere le trattative interrotte l'8 scorso. La proposta padronale accetta la base delle ultime richieste sindacali, per cui si prospetta la possibilità di un superamento delle condizioni poste alla discussione sui salari e sulla riduzione dei orari, esse erano — come è noto — l'accettazione di una parte normativa « tipo metallurgici », che per la categoria dei cementieri non può bastare, così come non poteva essere accolta alcuna pregiudiziale di questo genere. La trattativa, che inizierà oggi, è stata resa possibile dalla magnifica prova di combattività che nel primo sciopero i 20 mila cementieri hanno fornito sia ai monopoli (Italcementi, FIAT e BPD) sia alle aziende a partecipazione statale (Cementir, Terni, Eni). Ciò che ancora non è manifestato è l'atteggiamento « sganciamiento » del settore pubblico dalla politica di quello privato, poiché è stato proprio l'allineamento di posizioni fra i sindacati unitari e i sindacati che ha reso inevitabile la rottura delle trattative per un moderno contratto di lavoro. Notizie ufficiose parlano di una prospettiva di soluzione della vertenza (aumento salariale soddisfacente, orario ridotto, istituzione degli scelti di anzianità, premio di produzione, contrattazione di gruppo, nuove classificazioni professionali, rivisitazione delle categorie, ecc.). Il sindacato unitario ha però invitato i cementieri a « restare vigilanti e pronti per una eventuale ripresa della lotta ».

Bloccata dallo sciopero la SNIA a Torino

TORINO, 15. Lo stabilimento SNIA Visconti di Alessandria, adibito alla produzione di fibre artificiali, è stato completamente bloccato da uno sciopero che ha visto la totale adesione dei mille operai dipendenti. Già ieri, nonostante la ditta avesse sospeso buona parte del personale nel tentativo di scoraggiare l'odierna prova di forza, gli operai « comandati » avevano scioperato al 100 per cento.

Corteo dei vetrai a Caserta

I mille operai dello stabilimento Saint-Gobain di Caserta, proseguendo con il loro sciopero a tempo indeterminato deciso da CGIL e CISL contro il noto monopolio vetrario francese, hanno dato vita ieri — settimo giorno d'astensione — ad un folto corteo che si è snodato per le strade della città campana, portandosi poi presso l'Unione Industriale e la Prefettura, dove sono state ricevute delegazioni. Mentre cresce la solidarietà della popolazione con questa lotta (una delle più forti nelle fabbriche « nuove » della provincia) grande entusiasmo ha suscitato la notizia che la battaglia del gruppo Saint-Gobain si estende ad altri stabilimenti. Dopo Caserta e Pisa, sono state invese le Ricciardi di Napoli e la Balzaretto & Modigliani di Livorno, e sta per esserlo un complesso di altre aziende del gruppo: Bordini, Lucchini e Perego di Milano, MIVA di Acqui, Vigliani di Savona.

Sempre nel settore vetrario, le lotte integrative aziendali per i premi, le qualifiche, l'orario ridotto, il sindacato nella fabbrica si sono accese anche nel gruppo VIS (che appartiene alla Saint-Gobain e alla FIAT). Scioperi sono in atto negli stabilimenti di Pisa, Torino, Roma e Milano.

Pochi premi aziendali

LISTINO PAGA. SUPERMINIMI AZIENDALI 16%, SUPERMINIMI PERSONALI 20%, PREMI di PRODUZIONE 9%, EROGAZIONI "UNA TANTUM" 36%, ALTRE MAGGIORAZIONI 19%.

Interessanti notizie sulla natura e composizione dei salari aziendali (cioè extracontrattuali) sono emerse giorni fa dal convegno ISRI, che ha visto i sindacati CISL, UIL e gli « specialisti » padronali — uniti sotto l'insegna della produttività del lavoro — collaborare attivamente al fine d'incrinare la casarosa volontaria di plusvalore operaio.

A parte ogni altra considerazione sull'iniziativa, vogliamo qui riportare le cifre (comunicate da un relatore) che sintetizzano i risultati di un'inchiesta svolta nel 1961 su 2.100 aziende italiane. Il grafico rappresenta la ripartizione nazionale esistente fra le varie forme di retribuzione aziendale, secondo la frequenza percentuale con cui appaiono nelle aziende censite.

Risulta così che (ad esclusione dei cottimi contrattuali), i premi incentivanti legati alla produzione o al rendimento (16%), vale a dire le paghe di categoria assicurate in certe aziende dall'iniziativa padronale o dalla lotta operaia, in più dei minimi tabellari nazionali o locali. Ultimi, vengono i premi di produzione, come s'è detto.

La battaglia sindacale per legare il salario aziendale al rendimento del lavoro ha perciò ampi margini di avanzata, soprattutto per far indietreggiare e sparire ogni contrattata, collettiva e personale.

Fermate dei tessili in tutto il Novarese

NOVARA, 15. Il programma di azione sindacale deciso unitariamente dai sindacati per i 2.600 tessili dei complessi di Novarese, è stato approvato dai dirigenti della Unione Manifatture di Verbania, Rossari e Varzi di Galliate e Treccate, Torricura di Borgomanero, si è svolto oggi con fermate di varia durata per ogni turno, contrassegnate dalla partecipazione totale delle maestranze.

In queste fabbriche, come è noto, i lavoratori rivendicano miglioramenti aziendali, premi, cottimi, incentivi e il riconoscimento del sindacato nell'azienda. Intanto si vanno determinando in tutto il settore tessile sviluppi importanti dell'agitazione.

Mentre nelle fabbriche dove oggi si è scioperato l'azione continuerà nei prossimi giorni, in altre dove i dipendenti stavano per entrare in agitazione, le direzioni hanno accettato la trattativa. Nuovi scioperi sono tuttavia annunciati per venerdì prossimo alla Guidotti e Pariani e alla Wild di Novara, e per sabato nel gruppo Carminati. Con queste aziende, la vertenza per miglioramenti integrativi a livello di gruppo tra i tessili ha investito nel Novarese oltre 5.000 lavoratori. Questa grossa lotta si affianca a quelle in corso in provincia di Milano (dove sono stati conquistati parecchi accordi aziendali), nella provincia di Firenze, nel Vicentino e a Latina.

L'Inghilterra blocca le importazioni: il prodotto italiano sarebbe infestato da un pericoloso parassita - Gravissime speculazioni

Nostro servizio. LECCE, 15. Per migliaia di contadini coltivatori di patate primaverili è scoppiata una vera tragedia: il prezzo è crollato da 9.000 lire a 4.000 lire al quintale, al di sotto delle spese di coltivazione. Tutto è accaduto nel giro delle ultime 24 ore e la reazione è stata immediata. Da parte delle popolazioni dei tre centri interessati, ossia i comuni di Taviano, Recale e Alliste. Qui, fin dalle prime ore di stamane, migliaia di persone si sono riversate sulle piazze, hanno bloccato le strade di accesso al paese, reclamando misure che fronteggino una situazione che per molti ormai si presenta come disperata.

Una delle cause del crollo del prezzo delle patate è l'improvvisa chiusura delle importazioni disposta dall'Inghilterra. Il provvedimento che vieta di introdurre patate italiane in Inghilterra è stato giustificato dalle autorità inglesi per il diffondersi in alcune zone italiane di un parassita della patata, la « dorifora delle solanacee ». Di questa infestazione, peraltro, le autorità tecniche italiane (ministero Agricoltura o del Commercio estero) non sanno fornire notizie, e anche delle altre esportazioni per l'Inghilterra non riguarda solo le patate prodotte in Puglia ma anche quelle che provengono dalla Basilicata, dalla Campania e dal Lazio, mentre non si applica alle patate coltivate in Calabria e in Sicilia. La « dorifora » — in Inghilterra chiamata « scarafaggio della patata » — è un insetto che si nutre delle foglie delle solanacee, quali i pomodori e le melanzane. Di queste piante il parassita distrugge la parte vegetativa e la maggiore pericolosità della dorifora sta soprattutto nella sua grande capacità di diffusione. E' appunto ciò che « molto probabilmente » ha motivato le autorità inglesi che hanno bloccato le importazioni.

Le responsabilità degli organi ministeriali italiani — se l'epidemia di « dorifora » sarà confermata — sarebbero gravissime. L'estendersi della coltivazione di patate primaverili, e il conseguente aumento delle esportazioni, ha allungato il mercato internazionale — imponendo l'adozione di ferree ed efficaci misure fitosanitarie per proteggere il prodotto italiano dai parassiti. In realtà al contadino sono mancati i mezzi per realizzare una lotta antiparassitaria la quale è stata, peraltro, consigliata ai contadini anche in base all'andamento del mercato internazionale — imponendo l'adozione di ferree ed efficaci misure fitosanitarie per proteggere il prodotto italiano dai parassiti. In realtà al contadino sono mancati i mezzi per realizzare una lotta antiparassitaria la quale è stata, peraltro, consigliata ai contadini anche in base all'andamento del mercato internazionale — imponendo l'adozione di ferree ed efficaci misure fitosanitarie per proteggere il prodotto italiano dai parassiti.

Ma non v'è dubbio che il crollo del prezzo è anche un fenomeno tipico della speculazione che si esercita sui prodotti agricoli. La produzione pugliese di patate è praticamente monopolizzata da quattro ditte di Bari, di Bologna e di Padova. Esse hanno fatto crollare i prezzi in relazione al blocco delle importazioni ma chi può dire fino a che punto il ribasso si sia tramutato in una vera e propria ondata speculatrice a danno dei contadini? Va tenuto presente che a detta dei tecnici l'infestazione di dorifora non presenta alcun pericolo per l'alimentazione umana. Ciò permette quindi ai grossisti di acquistare a 4500 lire il quintale una « primizia » che normalmente — all'ingrosso — è quotata il doppio, rivendendola poi al consumo senza abbassare i prezzi di una lira. Oppure le esportazioni che l'Inghilterra rifiuta possono essere dirottate in Germania realizzando così, ugualmente, una grave speculazione. La situazione è dunque molto tesa. La Pederacciati che rappresenta i compartecipanti interessati al problema ha chiesto un rinvio dell'azione di protesta (divisione a 70%), la liquidazione della compartecipazione. A queste misure si dovrà comunque unire un intervento straordinario del governo, sia nel senso di impedire che i grossisti si abbattono come corpi sul prodotto dei contadini, manovrando i prezzi a loro piacimento sia per un piano immediato di cura alla coltivazione che risultassero colpite e quindi di aiuto ai contadini di queste zone.

A tempo indeterminato

Marche: dal 3 sciopero dei mezzadri

La decisione presa ieri nell'importante convegno di Ancona

Dal nostro inviato

ANCONA, 15. Al convegno della Federmezzadri e delle Camere del lavoro delle Marche, svoltosi questa mattina, è stato tracciato un programma di lotta avanzata per i contratti provinciali e la conquista della terra. Il risultato del voto, che ha spostato fortemente a sinistra il rapporto di forze nella regione, ha creato fra i lavoratori della terra un clima di attesa, persino di impazienza, per le decisioni che dovranno mutare il volto — fatto di povertà e di sacrifici — della campagna marchigiana. E' stato proposto che lo sciopero a tempo indeterminato abbia inizio il 3 giugno. I tempi, le forme e l'intensità della lotta saranno decisi mediante una vasta consultazione dei mezzadri nelle assemblee

Farmitalia e Lepetit

di Lega. Saranno queste, periodicamente riunite, a manovrare l'arma dello sciopero e delle dimostrazioni per costringere i padroni a trattare, governo e Parlamento ad intervenire. La relazione al convegno, tenuto alla Loggia dei Mercanti, è stata svolta dal nuovo segretario regionale della Federmezzadri, Emilio Ferretti, che ha sottolineato — insieme all'urgenza delle soluzioni generali, i problemi particolari suscitati dallo sviluppo di alcuni settori (come la ortofrutticoltura) che, col progresso produttivo, hanno portato ai mezzadri soltanto nuovi sacrifici di lavoro e di spese, ed agli agrari nuovi profitti. Il compagno Doro Francisci, segretario generale della Federmezzadri ha concluso i lavori. L'esigevano di contratti provinciali profondamente innovatori

Non possono più curarsi con antibiotici

La condizione operaia nei farmaceutici

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Allergia per antibiotici: questa la malattia professionale che ha colpito di più i lavoratori addetti alla produzione di questo medicamento nelle aziende farmaceutiche. Oltre a provocare le consuete forme di gonfiori e orticarie sulla pelle può produrre un effetto ancora più grave e impenso, quello di rendere immune, in caso di terapia a base di antibiotici, l'operaia dalla cura medica. Il caso, frequente e più volte denunciato dalle stesse lavoratrici, ha avuto la sua conferma ufficiale in questi ultimi giorni in seguito allo sciopero avvenuto alla Farmitalia-Montecatini.

Una giovane lavoratrice, colpita di aver scioperato ultimamente per un contratto integrativo aziendale, per punizione è stata trasferita in un reparto dal quale era stata allontanata due anni fa da decisione del medico aziendale, per una forma acuta di allergia alla materia prodotta in quel locale. La denuncia è stata di rappresentanza al sindacato ha portato a conoscenza che lo stesso medico di fabbrica aveva riconosciuto una particolare sensibilità della lavoratrice alla streptomicina e di conseguenza aveva rilasciato un certificato nel quale si informava l'operaia della sua particolare allergia invitandola « qualora le fossero prescritte cure con i suddetti antibiotici per via generale, di rendersi edotto il medico curante di una possibile reazione verso la streptomina e di idrosteroidi ».

Stazione: sciopero alla biglietteria

Il personale della biglietteria della stazione Roma-Termini ha deciso nel corso d'una affollata assemblea di proclamare lo sciopero di protesta per ottenere l'accoglimento di numerose richieste avanzate durante l'ampio periodo di licenziamento degli organici e la conseguente apertura di altri sportelli. I ferrovieri chiedono inoltre la riduzione dell'orario di lavoro a sette ore e quaranta minuti giornalieri come è stato concordato in passato, il riconoscimento ufficiale — agli effetti dell'orario — del periodo occorrente alle operazioni contabili all'inizio e alla fine di ogni turno agli sportelli.

Renzo Stefanelli

Un assurdo, cioè, si verifica: quello di uomini che rischiano di perdere la propria salute per produrre i mezzi necessari a mantenere la salute altrui. L'allergia agli antibiotici è certamente dovuta molto spesso alla cattiva aerazione dei locali in cui viene prodotto il farmaco, ai forti ritmi a cui vengono sottoposti i macchinisti, le operatrici e i lavoratori, alla mancanza di norme preventive, che potrebbero ridurre al minimo il contatto con le materie prodotte. La polvere che si leva nei reparti dove vengono prodotte le miscele delle varie polveri, dove le miscele vengono trasformate in compresse e dove i prodotti vengono confezionati, potrebbe essere eliminata sia riducendo i ritmi di lavoro sia applicando aspiratori alla macchina e ai locali. Nell' stesso tempo le operaie ed i lavoratori dovrebbero essere sottoposti costantemente ad un controllo medico periodico, un controllo opportunamente espresso da sanitari non dipendenti dalla direzione aziendale.

Praticamente però i 280 lavoratori dei reparti per la produzione degli antibiotici, galenicisti e produttori di galenicisti, sono i lavoratori che soffrono di queste forme anche più gravi, come l'asma bronchiale. L'allergia colpisce i soggetti più sensibili a provocare spesso pruriti e gonfiori. Alla Farmitalia, ad esempio, nel reparto galenicisti, soprattutto nelle sezioni per la produzione delle compresse e delle supposte, diverse sono i lavoratori che soffrono di queste forme anche più gravi, come l'asma bronchiale.

Per quanto riguarda le trasformazioni agrarie, vengono riprese le precise proposte già dibattute e approvate dalle conferenze comunali e provinciali, che ora sono allagate di arricchite. Cioè: un piano per la trasformazione della Val di Merse, della Val di Chiana e della Val d'Arbia; la creazione di forme associative per la istituzione di grandi stalle moderne per l'allevamento razionale del bestiame; la realizzazione di moderni oleifici e cantine sociali; la creazione di stabilimenti per la raccolta e la trasformazione di carni suine e bovine, dei prodotti ortofruttili e del latte.

Precise proposte vengono avanzate anche per il sviluppo di grandi piantagioni di oliveti e di vigneti specializzati con l'abbandono delle colture promiscue. Un piano di questo genere è stato pre-

CECOSLOVACCHIA

PRAGA. Non ha visto il mondo chi non conosce. gioielli sul quale i secoli trascorsi hanno posato, come pietre preziose capolavori di architettura, di pittura, di scultura, città dal panorama incomparabile, città di teatri, di sale di concerto, di gallerie. Praga possiede tanto fascino che resterà, senza dubbio, il più bel ricordo della vostra vita. Per ogni informazione rivolgetevi alla Vostra Agenzia di Viaggi o a C.E.A.O., Agenzia cecoslovacca di Viaggi - Na Prikope 18, PRAGA 1.

Migliaia di contadini rovinati protestano in Puglia

Crona il prezzo delle patate

Verso l'azione

Numerose assemblee a Siena

Proposte vaste trasformazioni delle strutture agrarie: « La terra non basta più »

Dal nostro corrispondente

SIENA, 15. Una intensa attività, in vista della ripresa delle lotte nelle campagne, viene svolta in questi giorni dalla Federmezzadri. La necessità di sviluppare ampie lotte per l'abolizione della mezzadria, per la modifica profonda della legge agraria presentata a suo tempo dal governo di centro-sinistra e per la riforma agraria, è stata al centro del dibattito svolto al Consiglio provinciale delle Leghe mezzadri. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato le condizioni oggi più favorevoli che mai — dopo il voto del 28 aprile — per sviluppare nelle campagne il grande movimento unitario che ha visto finora fianco a fianco CGIL, CISL e UIL.

Sono in corso assemblee in tutte le aziende e Leghe; riunioni particolari si tengono per i giovani e per le donne mezzadri; finora sono già state tenute 61 assemblee; altre sono in programma per i prossimi giorni. I dibattiti dimostrano una crescente caratterizzazione politica del movimento. Le rivendicazioni particolari occupano il posto dovuto, ma l'accento viene posto sui problemi di fondo, primo fra tutti la riforma agraria con la abolizione della mezzadria e il passaggio di tutta la terra a chi la lavora. Tutti sottolineano però che ormai la terra non basta più; occorrono profonde trasformazioni fondiarie che si potranno operare soltanto con massicci interventi dello Stato. Accanto a queste, si chiede la creazione di organizzazioni cooperative capaci di collegare direttamente la produzione al mercato. Per quanto riguarda le trasformazioni agrarie, vengono riprese le precise proposte già dibattute e approvate dalle conferenze comunali e provinciali, che ora sono allagate di arricchite. Cioè: un piano per la trasformazione della Val di Merse, della Val di Chiana e della Val d'Arbia; la creazione di forme associative per la istituzione di grandi stalle moderne per l'allevamento razionale del bestiame; la realizzazione di moderni oleifici e cantine sociali; la creazione di stabilimenti per la raccolta e la trasformazione di carni suine e bovine, dei prodotti ortofruttili e del latte.

Precise proposte vengono avanzate anche per il sviluppo di grandi piantagioni di oliveti e di vigneti specializzati con l'abbandono delle colture promiscue. Un piano di questo genere è stato pre-

AVVISI ECONOMICI

- 2) CAPITALI SOCIETA' L. 50 MUTUI e contributi solleciti per Agricoltura. Visite: Vener di pomergio S.I.T. Piazza Santa Croce 18 Firenze. 3) ASTE-CONCORSI L. 50 ASTA - Via Palermo 65 - OCCASIONI: mobili; lampadari; tappeti; servizi tè, caffè; bicchieri; servizio di ogni vostro piacere. PREZZI INDEBILIMENTE BASSI!!! 4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA. diretti dal viso e del corpo maschile e tumori della pelle. DEPILAZIONE DEFINITIVA. Roma, V.le B. Buozzi 49. Appuntamento 1.877.365. ENDOCRINE. studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa. Spicchi, endocrina (incursione), deficienze ed anomalie sessuali. Visite: preambolanti. Dottor P. MONA. Roma, Via Voltorno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario: 12-16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 15019 del 25 ottobre 1960).

Verso l'azione

Numerose assemblee a Siena

Proposte vaste trasformazioni delle strutture agrarie: « La terra non basta più »

Dal nostro corrispondente

SIENA, 15. Una intensa attività, in vista della ripresa delle lotte nelle campagne, viene svolta in questi giorni dalla Federmezzadri. La necessità di sviluppare ampie lotte per l'abolizione della mezzadria, per la modifica profonda della legge agraria presentata a suo tempo dal governo di centro-sinistra e per la riforma agraria, è stata al centro del dibattito svolto al Consiglio provinciale delle Leghe mezzadri. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato le condizioni oggi più favorevoli che mai — dopo il voto del 28 aprile — per sviluppare nelle campagne il grande movimento unitario che ha visto finora fianco a fianco CGIL, CISL e UIL.

Sono in corso assemblee in tutte le aziende e Leghe; riunioni particolari si tengono per i giovani e per le donne mezzadri; finora sono già state tenute 61 assemblee; altre sono in programma per i prossimi giorni. I dibattiti dimostrano una crescente caratterizzazione politica del movimento. Le rivendicazioni particolari occupano il posto dovuto, ma l'accento viene posto sui problemi di fondo, primo fra tutti la riforma agraria con la abolizione della mezzadria e il passaggio di tutta la terra a chi la lavora. Tutti sottolineano però che ormai la terra non basta più; occorrono profonde trasformazioni fondiarie che si potranno operare soltanto con massicci interventi dello Stato. Accanto a queste, si chiede la creazione di organizzazioni cooperative capaci di collegare direttamente la produzione al mercato. Per quanto riguarda le trasformazioni agrarie, vengono riprese le precise proposte già dibattute e approvate dalle conferenze comunali e provinciali, che ora sono allagate di arricchite. Cioè: un piano per la trasformazione della Val di Merse, della Val di Chiana e della Val d'Arbia; la creazione di forme associative per la istituzione di grandi stalle moderne per l'allevamento razionale del bestiame; la realizzazione di moderni oleifici e cantine sociali; la creazione di stabilimenti per la raccolta e la trasformazione di carni suine e bovine, dei prodotti ortofruttili e del latte.

Precise proposte vengono avanzate anche per il sviluppo di grandi piantagioni di oliveti e di vigneti specializzati con l'abbandono delle colture promiscue. Un piano di questo genere è stato pre-

AVVISI ECONOMICI

- 2) CAPITALI SOCIETA' L. 50 MUTUI e contributi solleciti per Agricoltura. Visite: Vener di pomergio S.I.T. Piazza Santa Croce 18 Firenze. 3) ASTE-CONCORSI L. 50 ASTA - Via Palermo 65 - OCCASIONI: mobili; lampadari; tappeti; servizi tè, caffè; bicchieri; servizio di ogni vostro piacere. PREZZI INDEBILIMENTE BASSI!!! 4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA. diretti dal viso e del corpo maschile e tumori della pelle. DEPILAZIONE DEFINITIVA. Roma, V.le B. Buozzi 49. Appuntamento 1.877.365. ENDOCRINE. studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa. Spicchi, endocrina (incursione), deficienze ed anomalie sessuali. Visite: preambolanti. Dottor P. MONA. Roma, Via Voltorno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario: 12-16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 15019 del 25 ottobre 1960).

Verso l'azione

Numerose assemblee a Siena

Proposte vaste trasformazioni delle strutture agrarie: « La terra non basta più »

Dal nostro corrispondente

SIENA, 15. Una intensa attività, in vista della ripresa delle lotte nelle campagne, viene svolta in questi giorni dalla Federmezzadri. La necessità di sviluppare ampie lotte per l'abolizione della mezzadria, per la modifica profonda della legge agraria presentata a suo tempo dal governo di centro-sinistra e per la riforma agraria, è stata al centro del dibattito svolto al Consiglio provinciale delle Leghe mezzadri. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato le condizioni oggi più favorevoli che mai — dopo il voto del 28 aprile — per sviluppare nelle campagne il grande movimento unitario che ha visto finora fianco a fianco CGIL, CISL e UIL.

Sono in corso assemblee in tutte le aziende e Leghe; riunioni particolari si tengono per i giovani e per le donne mezzadri; finora sono già state tenute 61 assemblee; altre sono in programma per i prossimi giorni. I dibattiti dimostrano una crescente caratterizzazione politica del movimento. Le rivendicazioni particolari occupano il posto dovuto, ma l'accento viene posto sui problemi di fondo, primo fra tutti la riforma agraria con la abolizione della mezzadria e il passaggio di tutta la terra a chi la lavora. Tutti sottolineano però che ormai la terra non basta più; occorrono profonde trasformazioni fondiarie che si potranno operare soltanto con massicci interventi dello Stato. Accanto a queste, si chiede la creazione di organizzazioni cooperative capaci di collegare direttamente la produzione al mercato. Per quanto riguarda le trasformazioni agrarie, vengono riprese le precise proposte già dibattute e approvate dalle conferenze comunali e provinciali, che ora sono allagate di arricchite. Cioè: un piano per la trasformazione della Val di Merse, della Val di Chiana e della Val d'Arbia; la creazione di forme associative per la istituzione di grandi stalle moderne per l'allevamento razionale del bestiame; la realizzazione di moderni oleifici e cantine sociali; la creazione di stabilimenti per la raccolta e la trasformazione di carni suine e bovine, dei prodotti ortofruttili e del latte.

Precise proposte vengono avanzate anche per il sviluppo di grandi piantagioni di oliveti e di vigneti specializzati con l'abbandono delle colture promiscue. Un piano di questo genere è stato pre-

AVVISI ECONOMICI

- 2) CAPITALI SOCIETA' L. 50 MUTUI e contributi solleciti per Agricoltura. Visite: Vener di pomergio S.I.T. Piazza Santa Croce 18 Firenze. 3) ASTE-CONCORSI L. 50 ASTA - Via Palermo 65 - OCCASIONI: mobili; lampadari; tappeti; servizi tè, caffè; bicchieri; servizio di ogni vostro piacere. PREZZI INDEBILIMENTE BASSI!!! 4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA. diretti dal viso e del corpo maschile e tumori della pelle. DEPILAZIONE DEFINITIVA. Roma, V.le B. Buozzi 49. Appuntamento 1.877.365. ENDOCRINE. studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa. Spicchi, endocrina (incursione), deficienze ed anomalie sessuali. Visite: preambolanti. Dottor P. MONA. Roma, Via Voltorno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario: 12-16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 15019 del 25 ottobre 1960).



E' transitato dalla nostra città il sig. Cosimo Friedeh, celebre per aver bevuto la frase: « L'occhio del padrone ingrossa il cavallo l'occhio di pecora è il peggior collo ». Poveretto!!! come soffrì!!! Si ottiene a non usare il famoso Calligro Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire